

TORRICELLA

A mano a mano che il casale di Torricella s'ingrandiva a causa delle immigrazioni dai villaggi vicini, i suoi abitanti, per loro difesa, edificarono una torre di piccole dimensioni e per distinguerla da quella del casale di Torre S. Susanna, presero a chiamarla con il diminutivo di Torricella.

Nello stemma cittadino, quindi, si volle ricordare quella piccola torre che dette il nome al paese e durante la riunione del Consiglio Comunale del 18 maggio 1958, con verbale n. 29, venne deliberato di inoltrare istanza alla Presidenza del Consiglio affinché al Comune di Torricella venisse riconosciuto l'uso dell'antico emblema e del gonfalone.

La torre, in Araldica, è simbolo di antica nobiltà perché fin dai tempi remoti nessuno poteva fabbricare torri se non apparteneva a famiglia illustre e potente.

È anche emblema di forza, dominio e costanza e nell'arme, quando non esiste alcuna precisazione nella blasonatura, essa va sempre rappresentata rotonda. Ecco i Decreti del Presidente del Consiglio e del Presidente della Repubblica, rispettivamente del 24 aprile 1959 e del 16 giugno 1959 con i quali Torricella veniva autorizzata ad usare lo stemma e il gonfalone:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTA la domanda con la quale il Sindaco del Comune di Torricella chiede il riconoscimento dello stemma comunale e la iscrizione del Comune stesso nel Libro Araldico degli Enti Morali;

VISTI gli atti prodotti a corredo;

VISTI gli art. 4 e 5 del Regolamento approvato con R.D. 7 giugno 1943 - n. 652;

SALVI sempre eventuali diritti di terzi interessati,

DECRETA:

1) Spettare al Comune di Torricella, in Provincia di Taranto, il diritto di fare uso dello stemma che è:

«D'ARGENTO, ALLA TORRE DI ROSSO MERLATA DI DUE ALLA GUELFA, APERTA E FINESTRATA DEL CAMPO, FONDATA SULLA CAMPAGNA ERBOSA DI VERDE».

Ornamenti esteriori da Comune.

2) Doversi prendere nota del presente provvedimento nel Libro Araldico degli Enti Morali.

Roma, addì 24 aprile 1959

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Segni

Trascritto nei registri dell'Ufficio Araldico il 28 aprile 1959.

* * *

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTA la domanda con la quale il Sindaco del Comune di Torricella chiede la concessione di un gonfalone per uso di quel Comune;

VISTI gli atti prodotti a corredo;

VISTO l'art. 5 del Regolamento approvato con R.D. 7 giugno 1943 - n. 652;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri,

DECRETA:

È concesso al Comune di Torricella, in Provincia di Taranto, il seguente gonfalone:

«DRAPPO PARTITO DI ROSSO E DI BIANCO», riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma comunale con l'iscrizione centrata in argento: COMUNE DI TORRICELLA.

Le parti metalliche ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale

sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati con bullette argentate poste a spirale.

Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome.

Cravata e nastri tricolorati dai colori nazionali e frangiati d'argento.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e debitamente trascritto nei registri dell'Ufficio Araldico.

Dato a Roma addì 16 giugno 1959

GRONCHI
Segni

Registrato alla Corte dei Conti il 30 settembre 1959 - reg. 7 - fl. n. 351.

Trascritto nel Registro Araldico dell'Archivio Centrale dello Stato il 24 ottobre 1959.